

Il Mattino 24 Dicembre 2004

Pazzigno, giù nuovo fortini della camorra

Cento poliziotti per riportare la legalità a Pazzigno. Cento divise per intercettare abusi, prevaricazioni, soprusi. Un blitz imponente, iniziato alle prime luci di un giorno importante per il quartiere, il giorno del concerto contro la camorra, contro la criminalità grande e piccola.

Un vero esercito di poliziotti - hanno partecipato all'operazione agenti del commissariato San Giovanni a Teduccio e dell'Ufficio prevenzione generale della Questura - è dunque giunto poco dopo le 5 di ieri mattina nel popolare rione che dista solo poche centinaia di metri dal luogo in cui era stato allestito il palco della kermesse. Al blitz non hanno partecipato soltanto divise. C'erano, per esempio, tecnici dell'amministrazione comunale chiamati a verificare se i titolari delle abitazioni erano in regola con i contratti di affitto.

Negli anni passati, come è noto, la polizia aveva scoperto che molti malavitosi avevano costretto, con la forza, gli assegnatari legittimi degli appartamenti a cedere le abitazioni e ad andare via con la forza. E poi c'erano i vigili del fuoco, operai comunali chiamati ad abbattere cancelli abusivi, muri innalzati senza autorizzazione, verande fuorilegge.

L'intervento si è concluso nella tarda mattinata. Il bilancio: abbattuti venti, cancelli abusivi eretti a protezione di abitazioni di pregiudicati, sequestrate e rimosse tre telecamere a circuito chiuso abusivamente installate pure collocate a protezione di appartamenti in odore di camorra. - E poi diciassette le perquisizioni domiciliari, novantasette i controlli su auto e moto, 182 le persone identificate (di cui 65 pregiudicati), tredici le contravvenzioni al codice della strada elevate di cui una denunciata, in stato di libertà, per inosservanza al foglio di via obbligatorio. E' infine dodici nuclei familiari controllati per verificare se sono in regola con i contratti di locazione.

La polizia, dunque, ha effettuato un massiccio intervento per il controllo del territorio, con perquisizioni, sequestri e denunce e, soprattutto, con, l'abbattimento di barriere messe a protezione di abitazioni di pregiudicati della zona in uno dei quartieri a più alta concentrazione camorristica.

Ben venti, come detto, i cancelli abusivi che erano stati collocati a protezione di case di esponenti dei clan, i cosiddetti fortini della camorra. Un sistema, quello delle barriere in ferro o in cemento, che la camorra adopera a San Giovanni a Teduccio come in altri quartieri della città, per gestire i traffici illeciti (soprattutto il traffico di droga) ostacolando i controlli da parte, delle forze dell'ordine, ma anche per prevenire agguati da parte di esponenti di clan avversari.

Il rione Pazzigno, fu teatro negli anni scorsi di una importante operazione, condotta con grande spiegamento di forze, per lo sgombero di appartamenti occupati abusivamente da famiglie di camorristi.

Marisa La Penna

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS